

Goldman Sachs
Asset Management

Portafogli CORE® Equity di Goldman Sachs Asset Management

**TRAI VANTAGGIO DAL
BIG DATA INVESTING**

Scopri di più

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere il KIID, che è disponibile presso gli intermediari collocatori. L'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione, e il Prospetto disponibile su [quantiand.it](#) e presso gli intermediari collocatori.

NEWS: NOTIZIE SUI FONDI DI INVESTIMENTO

Ultime notizie

I più letti



FONDI AZIONARI FONDI OBBLIGAZIONARI INVESTIMENTI ALTERNATIVI

De Luca (Gamma Capital Markets): "Nella fund selection è la gestione del rischio a fare la differenza"

FONDI AZIONARI FONDI OBBLIGAZIONARI

Insights Channel FundsPeople di dicembre 2022: Fondi tematici, strategie resistenti all'urto di quest'anno

INVESTIMENTI USA MACROECONOMIA

La Fed aumenta i tassi dello 0,50%: le prime reazioni dei gestori globali

FONDI OBBLIGAZIONARI

Investimenti obbligazionari, opportunità su Europa, finanziari e investment grade. Ma attenzione alla liquidità

MACROECONOMIA

Edmond de Rothschild AM: lieve recessione negli Stati Uniti e una più significativa in Europa

De Luca (Gamma Capital Markets): "Nella fund selection è la gestione del rischio a fare la differenza"



Foto Enrico Frascati per FundsPeople

Tempo di lettura: **1 min.**

Nel lavoro di selezione dei fondi è la gestione del rischio, piuttosto che la performance, a fare la differenza. Un esercizio difficile, soprattutto in un anno in cui tutto è andato male, per quanto riguarda le asset class. [Carlo De Luca](#), responsabile della gestione patrimoniale di [Gamma Capital](#)

[Markets](#) lo ripete più volte, parlando della sua visione di selezione dei fondi. “Più che alla performance, guardiamo con particolare attenzione a come reagisce il fondo nelle fasi di correzione. **Facciamo un lavoro quantitativo molto attento, utilizzando dei ratio come l’ulcer index, sortino o il recovery** che tengono conto della volatilità quando i fondi scendono”.

Tenere a bada la volatilità è, insomma, fondamentale. “Il controllo del rischio è il nostro primo obiettivo. Perciò **i nostri portafogli sono gestiti da una parte con fondi alternativi decorrelati** (strategie market neutral, long-short, merger arbitrage, even driven etc) ma anche fondi che hanno un extra rendimento rispetto ai propri benchmark di riferimento ma con una volatilità bassa e un controllo del rischio maggiore”, spiega De Luca.

GPF e GPM, due anime per la selezione

La boutique, che ha anche fondi propri (alcuni gestiti dallo stesso De Luca nella doppia veste manageriale) divide le sue gestioni in due macroaree, le Gpm e le Gpf. “Se nelle gestioni patrimoniali in fondi utilizzo solo prodotti (quindi l’approccio di selezione in quel caso è molto differente), nelle gestioni patrimoniali mobiliari facciamo selezione anche dei titoli. Ciò significa che, data la nostra specializzazione nei megatrend, **preferiamo comprare direttamente i titoli tecnologici piuttosto che un fondo dedicato al tema**. In quel caso, perciò, la selezione dei fondi si basa sull’idea di comprare quello che non riesco a fare da solo. Negli ultimi tempi abbiamo aggiunto dei fondi obbligazionari che fanno arbitraggio, emerging market bond e high yield. Quest’anno, rispetto allo scorso, il fixed income torna ad essere interessate e **penso che il classico portafoglio bilanciato 60/40 possa tornare in auge**. Sulla parte azionaria cerco fondi direzionali, per esempio su tutta la parte asiatica o, come dicevamo, sui fondi alternativi che tengano sotto controllo la volatilità”, afferma il manager.

Tutto cambia, invece, quando si parla di gpf, non potendo utilizzare l’expertise della boutique che è legata appunto alla scelta dei titoli. “Portiamo avanti delle analisi global macro, top down e poi andiamo a selezionare i fondi che ci sembrano più interessanti, guardando alle aree geografiche e ai settori. Benché i megatrend come la robotica o l’intelligenza artificiale stiano soffrendo, per De Luca i fondi growth restano comunque molto più interessanti rispetto a quelli gestiti con stile value. “Anche se la tecnologia ha sofferto molto negli ultimi tempi, il mondo va in quella direzione. **L’AI, la robotica, la cyber security o la transizione energetica sono tutti temi che continueranno ad essere forti anche in futuro**. Si tratta solo di saper scegliere, dentro ogni settore specifico, quali sono poi le aziende che faranno la differenza nei prossimi anni. In quel caso **non ci interessa scegliere il fondo che ha performato meglio ma quello che ha avuto il miglior rapporto rischio/rendimento negli ultimi tre o cinque anni**”.

1/2

Su quali prodotti puntare nel 2023

Come detto già prima, l’anno che sta per chiudersi non è stato affatto semplice. “**Credo sia il primo anno, nella mia esperienza professionale, che a fare la differenza non è stata l’asset allocation ma il market timing e la gestione attiva**”, dice il manager. Nel 2023, però, De Luca vuole tornare a costruire un portafoglio bilanciato classico, con in più una quota di fondi alternativi. “**Abbiamo già reintrodotti fondi obbligazionari area Europa, investment grade corporate**. Fondi specializzati sui finanziari, subordinati e poi strategie obbligazionarie non direzionali. Sul fronte azionario invece sono sempre focalizzato su prodotti large cap growth. In portafoglio abbiamo anche dei fondi sostenibili, articolo 8 e 9, ma devo dire che il tema ESG è ancora complesso e le normative non sempre sono chiare. Gli ETF che selezioniamo, invece, sono solo strategie liquide”.